

**Mt 20,20-28**  
**Festa di San Giacomo Apostolo**  
**25 luglio 2022**

*In quel tempo si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa.*

*Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».*

*Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo».*

*Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».*

*Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».*

(Mt 20,20-28)

## Con Cristo, servire è regnare

*Il "cursus honorum" alla sequela di Cristo è fatto di servizio e dono di sé, fino all'offerta totale.*

Accaparrarsi i posti migliori è uno sport vecchio come il mondo, e la richiesta della madre dei figli di Zebedeo, riportata nel Vangelo di oggi, ne è una eloquente testimonianza:

*«Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».*

Ciò che agli occhi di questa donna sembra un affare in realtà agli occhi di Gesù appare con un realismo a lei sconosciuto:

*“Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?»”.*

Fare ‘carriera’ con Cristo significa letteralmente **fare la sua stessa fine**, cioè abbracciare fino in fondo **il mistero della Croce**, perché è al fondo di quel mistero che è seppellito il giorno di Pasqua.

Ma a nessuno piace morire, specie poi quando la morte riguarda soprattutto il “morire a noi stessi”.

Nessuno comprende **la portata radicale del cristianesimo** finché non si scontra con la vertiginosa richiesta di Cristo di seguirlo nel cammino della Croce.

Ma per convertirci a questo cammino c'è **una strada** specifica che è **quella del servizio**:

*«I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».*

L'apice della carriera di un cristiano coincide con il dono di sé agli altri.

**Servire è regnare.**

## **Facciamoci raccomandare per finire all'ultimo posto, al servizio di tutti**

*Ecco la logica "illogica" del Vangelo:*

*il primo è il servo dei servi.*

*Gesù ci educa ad entrare nella dinamica del Regno,  
dove il Re, il primo in assoluto, dà la propria vita per salvare quelli che ama.*

*Si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».*

La preghiera di questa madre suona davvero come **una raccomandazione**.

Ma le preghiere di **ogni madre** non sono forse sempre raccomandazioni?

Credo che ogni madre preghi così.

Raccomanda i propri figli al Signore e lo fa così come meglio crede, e delle volte può sbagliare il contenuto, ma l'intenzione rimane buona.

È il caso anche della madre dei figli di Zebedeo.

È convinta che **chiedere i posti migliori per i suoi figli** sia una roba buona, ma non ha nessuna idea di cosa stia realmente chiedendo a Cristo.

Se avesse saputo che fine stava per fare Gesù non avrebbe certamente chiesto che i propri figli facessero la medesima fine.

*«Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».*

Che è un po' come dire: non sapete quello che state chiedendo, anche se farete la medesima fine, ma non ragionate così come ragiona il mondo:

*I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. **Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti.***

La logica di Dio è una logica capovolta rispetto a quella del mondo.

Se per il mondo esiste la corsa per i primi posti, **nella logica del vangelo** deve esistere **la corsa all'ultimo posto**, cioè a quel posto in cui di più si può dare e non prendere dalla vita dell'altro.

Per questo il titolo migliore che si è scelto il successore di **Pietro** è: "servo dei servi di Dio".

## Il posto migliore è quello in fondo

*La logica del servire, e non del potere, ci rende davvero protagonisti della vita*

*“Si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno»”.*

Anche se nel proseguo del racconto il gesto di questa donna prenderà tutta l'indignazione degli altri discepoli e poi di schiere di commentatori che nei secoli hanno parlato di questo brano, io voglio dire subito che a me suscita una immediata simpatia.

**Questa donna ragiona da madre.**

Se ha sbagliato lo ha fatto per eccesso di amore.

Non poteva però immaginarsi né lei né i suoi figli che cosa mai potesse significare domandare qualcosa del genere.

Infatti tutte quelle volte che chiediamo al Signore di condividere qualcosa ci dimentichiamo che **la strada è quella della croce non quella della gloria.**

È la strada del fallimento non del successo.

È la strada della discesa non della scalata sociale.

*«I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».*

Ecco allora come dovrà essere il carrierismo tra i cristiani e nella chiesa soprattutto: **una immensa corsa all'ultimo posto.**

Ovviamente solo dire una cosa del genere suscita immediatamente il nostro sorriso perché ci accorgiamo che non è assolutamente così.

Ecco allora che per questa triste realtà noi sorridiamo, e per il gesto di questa mamma ci indigniamo.

Non vorrei che dietro l'indignazione dei discepoli e forse anche la nostra si nascondesse la paura che questa donna ha avuto un'idea geniale.

L'ultimo posto è quello di concepire **ogni cosa nella nostra vita come servizio** e non come potere.

È pensare a cosa poter fare per l'altro e non come usare l'altro.

Chi vuol essere il primo ceda il suo primo posto, e sarà davvero primo.